

Teatro  **Franco Parenti**
Diretto da Andrée Ruth Shammah

Stagione 2019/2020

è già domani

Guardare il futuro con fiducia

ABBONAMENTO SPECIALE 8 SPETTACOLI

(posti dal II settore)

disponibilità limitata

6 titoli della Sezione Speciale + 2 liberi su tutto il cartellone

Spettacoli Sezione Speciale

Le signorine con Giuliana De Sio, Isa Danieli

Si nota all'imbrunire con Silvio Orlando | regia Lucia Calamaro

Cita a ciegas - Confidenze Fatali

con Gioele Dix - Laura Marinoni, Elia Schilton - Sara Bertelà | regia Andrée Ruth Shammah

Winston vs Churchill con Giuseppe Battiston

Dracula con Sergio Rubini, Luigi Lo Cascio

Così è (se vi pare) di Pirandello | regia Filippo Dini

SPECIALE Riduzione Convenzionati

132€ anziché 152€ (16,50€ a spettacolo)

ABBONAMENTO CLASSIC 8 SPETTACOLI

(posti dal II settore)

7 spettacoli a scelta su tutti i titoli in cartellone esclusa Sezione Speciale

+ 1 a scelta tra i seguenti titoli della Sezione Speciale

Le signorine con Giuliana De Sio, Isa Danieli

Si nota all'imbrunire con Silvio Orlando | regia Lucia Calamaro

Cita a ciegas - Confidenze Fatali

con Gioele Dix - Laura Marinoni, Elia Schilton - Sara Bertelà | regia Andrée Ruth Shammah

Winston vs Churchill con Giuseppe Battiston

Così è (se vi pare) di Pirandello | regia Filippo Dini

CLASSIC Riduzione Convenzionati

120€ anziché 136€ (15€ a spettacolo)

è già domani

Guardare il futuro con fiducia

C'est pour toi SEI SPETTACOLI

(posti dal II settore)

6 spettacoli a scelta su 12* > 90€ (15€/spettacolo)

C'est pour toi QUARTETTO A

(posti dal II settore)

4 spettacoli a scelta su 12* > 64€ (16€/spettacolo)

* Selezione 12 spettacoli

Coltelli nelle galline | Marjorie Prime | Si nota all'imbrunire | Il gatto
Vorrei essere figlio di un uomo felice | Cita a ciegas - Confidenze Fatali
Lungs | Shakespea Re di Napoli | I Promessi sposi alla prova
Skianto | Dolore sotto chiave / Sik-Sik L'artefice magico | Tartufo

C'est pour toi QUARTETTO B

(posti dal II settore)

4 spettacoli a scelta su 9 > 40€ (10€/spettacolo)

Coltelli nelle galline | Marjorie Prime | Il gatto | Cita a ciegas - Confidenze Fatali
Lungs | Shakespea Re di Napoli | I Promessi sposi alla prova
Dolore sotto chiave / Sik-Sik L'artefice magico | Tartufo

NOTE

- Gli abbonati hanno priorità di prenotazione fino al 9 settembre 2019
- Dal 10 settembre saranno aperte le vendite ai non abbonati
- Prenotazioni via email a abbonamenti@teatrofrancoparenti.it
- È possibile modificare le prenotazioni fino alle h 19 del giorno precedente lo spettacolo inviando un'email a abbonamenti@teatrofrancoparenti.it
- L'abbonato può scegliere il posto e stampare il biglietto degli spettacoli in Abbonamento/Card/Passepartout direttamente sulla biglietteria online www.teatrofrancoparenti.com
- Abbonamenti, Card e Passepartout non sono validi per eventi speciali e per le repliche del 31 dicembre

Info e prenotazioni cral@teatrofrancoparenti.com - tel 02 5999 5218



24 settembre – 13 ottobre | Sala Tre

OPERA PANICA

Cabaret tragico

di **Alejandro Jodorowsky**

con Valentina Picello, Francesco Sferrazza

Papa, Loris Fabiani e con i DUPERDU

(Marta Marangoni e Fabio Wolf)

regia **Fabio Cherstich**

produzione **Teatro Franco Parenti**

Piccolo cult del Parenti, «*dall'alto tasso di contaminazione. Un anarchico e vitale inno alla vita nella sua dissacrante bellezza, come sgorga dal testo magico di Jodorowsky*». La Stampa 26 mini-pièce, dirette da Fabio Cherstich, giovane e talentuoso regista attivo sia nel teatro di prosa che nell'opera lirica, per un testo divertente, assurdo, violento e politico sulla ricerca della felicità. Inevitabile rimanere sedotti e spiazzati dalla comicità e dal paradosso di un'umanità incastrata nella sua stessa esistenza.



25 settembre – 20 ottobre | Foyer

COLTELLI NELLE GALLINE

di **David Harrower**

traduzione **Monica Capuani**

e **Andrée Ruth Shammah**

regia **Andrée Ruth Shammah**

con **Eva Riccobono** - Giovane Donna

Alberto Astorri - Pony William

Pietro Micci - Gilbert Horn

scene Margherita Palli con la collaborazione di Marco Cristini

luci Camilla Piccioni | costumi Sasha Nikolaeva

musiche Michele Tadini | video Luca Scarzella

Produzione **Teatro Franco Parenti** / Fondazione Campania dei Festival -

Napoli Teatro Festival Italia in collaborazione con Spoleto 62 Festival dei 2Mondi

Spettacolo insolito nel percorso artistico di Andrée Shammah, su un potente testo del pluripremiato autore scozzese David Harrower. La sua parola scenica è poetica e carnale, vicina alla terra, alla natura, agli elementi essenziali della vita. In un ambiente rurale gravitano tre vite autonome, tre solitudini a confronto, primitive ed originali. Un triangolo sentimentale – interpreti Eva Riccobono, Alberto Astorri e Pietro Micci – attorno a cui ruotano gli intimi interrogativi della donna alle prese con le scoperte della vita, e le due sfere maschili, simbolo di due mondi, epoche e sensibilità diametralmente opposti.

La scena firmata da Margherita Palli si sviluppa su due livelli, raccontando con modellini in scala i luoghi rurali agiti dagli stessi attori, e esaltando con una stilizzazione dello spazio scenico l'eco contemporanea del testo. Musiche, luci e video accompagnano lo spettatore in un percorso che muove da un realismo quasi filologico verso un'astrazione del sentire.

Prima Nazionale al Festival - Napoli Teatro Festival Italia 2019
e in scena a Spoleto 62 Festival dei 2Mondi 2019



9 – 20 ottobre | Sala Grande

SE QUESTO È UN UOMO

dall'opera di **Primo Levi** (Giulio Einaudi editore)
condensazione scenica a cura di
Domenico Scarpa e Valter Malosti
uno spettacolo di **Valter Malosti**
con Valter Malosti, Antonio Bertusi, Camilla Sandri
produzione TPE - Teatro Piemonte Europa /
Teatro Stabile di Torino / Teatro di Roma – realizzato con la
collaborazione del Centro Internazionale di Studi Primo Levi

Con un'interpretazione ricca di chiaroscuri, Valter Malosti trasforma le pagine di una pietra miliare della letteratura italiana in un'opera acustica. Nella babele di un campo di concentramento riecheggiano suoni, minacce e ordini. La regia lascia emergere tutta la polivalenza acustica di Levi: la descrizione oggettiva e lineare della realtà, la messa a fuoco dei personaggi e dei loro sentimenti, i loro pensieri più intimi e la volatilità dei sogni.

Fino allo sbigottimento della banalità del male, che echeggia sulle note di un coro da tragedia greca. Un omaggio alla lingua elegante, asciutta e potente di Primo Levi, per un viaggio, oggi necessario, all'interno dell'uomo, con le scene di Margherite Palli e il progetto sonoro di G.U.P. Alcaro e la collaborazione di Carlo Boccadoro.



16 – 30 ottobre | Sala Tre

CLÔTURE DE L'AMOUR

uno spettacolo di **Pascal Rambert**
con **Anna Della Rosa, Luca Lazzareschi**
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

In scena, i proiettili di un amore che finisce. Drammaturgo, regista e autore tra i più tradotti e rappresentati a livello internazionale, Pascal Rambert mette in scena una rovente resa dei conti di una coppia giunta al capolinea. Da un lato lui, che con abbondanza verbale e aggressività, riversa il suo disagio esistenziale sulla compagna, ricercando e giustificando il suo senso di colpa. Dall'altro lei, che ribalta la prospettiva usando parole affilate come coltelli. Con un linguaggio essenzialmente organico e perfino coreografico, i due personaggi si fronteggiano costruendo con le parole una barriera di filo spinato che li divide. *«Superbo e inesorabile Luca Lazzareschi, glaciale e formidabile Anna Della Rosa, per una danza di morte di oggi, durissima, bellissima»*. la Repubblica



24 ottobre – 17 novembre | Sala AcomeA

MARJORIE PRIME

di Jordan Harrison
regia **Raphael Tobia Vogel**
con **Ivana Monti, Pietro Micci,**
Francesco Sferrazza Papa
e attrice in via di definizione
produzione **Teatro Franco Parenti**

Dopo i successi di *Buon anno ragazzi* e *Per strada*, Raphael Tobia Vogel porta in scena un testo, finalista premio Pulitzer 2015, che esplora il rapporto tra memoria e identità.

In un futuro prossimo fantascientifico, l'ottantenne Marjorie – interpretata da Ivana Monti – soffre di Alzheimer. Passa le sue giornate a conversare con un ologramma Prime, una copia digitale e ringiovanita del defunto marito, che condivide con lei i ricordi per supportarne la memoria claudicante. Figlia e genero vivono la vicenda con sentimenti contrastanti, istruendo l'intelligenza artificiale riguardo al proprio vissuto. Come decideranno di ricostruire il passato, e cosa decideranno di dimenticare?

IN ABBONAMENTO SPECIALE



23 ottobre – 3 novembre | Sala Grande

LE SIGNORINE

di Gianni Clementi

con **Isa Danieli, Giuliana De Sio**

regia **Pierpaolo Sepe**

la voce del mago è di **Sergio Rubini**

produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo

Le due mattatrici, Giuliana De Sio e Isa Danieli, sono *le Signorine*: due sorelle zitelle che trascorrono le loro giornate in un continuo e scoppiettante scambio di accuse reciproche. Vicoli di Napoli. Entrambe zoppe, sole, infelici, le vediamo passare dai bottoni e cotone della loro merceria assediata da empori cinesi e fast food mediorientali, alla loro piccola casa, ordinata e pulita, misera di affetto e di arredo. Nella loro veracità, Addolorata e Rosaria sanno divertire e commuovere raccontando con grande ironia gioie e dolori della vita familiare, il luogo dove ci è permesso dare il peggio di noi, senza il rischio di perdere i legami più importanti.

«*Si ride, e tanto, agli incastrati messi insieme da Pierpaolo Sepe con ritmo mozzafiato.*»

la Repubblica



5 – 24 novembre | Sala Treno Blu

GINO IL POSTINO

di **Francesco Brandi** | regia **Benedetta Frigerio**

produzione **Teatro Franco Parenti**

Dopo il successo delle sue ultime due creazioni *Per strada* e *Buon anno, ragazzi*, Francesco Brandi in scena con il nuovo allestimento di *Nato postumo*. *Gino il postino* è un diario d'estate. Uno sfogo che il protagonista tiene dentro da sempre. Un'ironica riflessione sulle relazioni umane, sulla fragilità degli uomini e sul senso di decadenza che ci circonda. Tutto crolla intorno a noi, ma noi ridiamo grazie alla carica vitale della parola.

IN ABBONAMENTO SPECIALE



7 – 17 novembre | Sala Grande

SI NOTA ALL'IMBRUNIRE

(Solitudine da paese spopolato)

testo e regia **Lucia Calamaro**

con **Silvio Orlando**

e con (in o.a.) **Roberto Nobile,**

Alice Redini, Maria Laura Rondanini

e attore in via di definizione

produzione Il Cardellino srl in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria in collaborazione con Napoli Teatro Festival Italia

«*Uno straordinario e intenso Silvio Orlando diretto da Lucia Calamaro, che con questa sua nuova commedia conferma ancora una volta l'abilità di indagare il quotidiano e di affondare nell'animo umano e scandagliarlo.*» Corriere della Sera

Nella casa-vacanze dove un uomo maturo si è ritirato dopo la morte della moglie, arrivano a trovarlo i figli e il fratello, con i loro tic, le loro fobie, i loro sogni frustrati.

Ma anche in mezzo a loro, l'uomo cerca il suo isolamento perché la sua scelta è quella di stare sempre da solo e stare seduto per sempre.

Protagonista è la solitudine, cercata «*come un bozzolo che preserva dalla fatica degli altri ma non di se stessi. Una commedia piena di grazia, struggimento e ironia.*» la Repubblica



19 novembre – 1 dicembre | Sala AcomeA

IL GATTO

dall'omonimo romanzo di **Georges Simenon**
con **Alvia Reale**, **Elia Schilton** e Silvia Maino
regia **Roberto Valerio**

produzione Compagnia Orsini



22 – 24 novembre | Sala Grande

PRÓXIMO (Argentina)

testo e regia **Claudio Tolcachir**
con Santi Marín, Lautaro Perotti
produzione Jonathan Zak, Maxime Seuge
un progetto Teatro Franco Parenti e Zona K



26 novembre – 1 dicembre | Sala Grande

VORREI ESSERE FIGLIO DI UN UOMO FELICE

di e con **Gioele Dix**
produzione Giovit

Dall'irriverente romanzo di George Simenon, una storia di ordinaria disperazione di coppia. Alvia Reale e Elia Schilton sono gli straordinari interpreti di Émile e Marguerite, coniugi che da quattro anni non si parlano. La comunicazione tra loro è affidata a feroci bigliettini. La data di nascita del loro silenzio coincide con il giorno della morte dell'amato gatto di Émile. Convinto che sia stata Marguerite ad avvelenarlo, l'uomo colto da un attacco d'ira si avventa sul pappagallo di lei strapandogli a sangue le variopinte penne. L'animale imbalsamato veglierà sul loro odio reciproco, che è ciò che paradossalmente li tiene uniti.

Possiamo amare senza toccare, senza sentire l'odore, senza la pelle dell'altro? Per la prima volta in Italia, l'ultima creazione di Claudio Tolcachir, protagonista indiscusso della nuova scena argentina e regista pluripremiato a livello internazionale. Sul palco, la trama erotica che vincola due uomini soli che seppur geograficamente distanti diventano necessari l'uno per l'altro. Il pubblico è testimone della nascita e dell'elaborazione di questo amore, fatto di conquiste, di silenzi, di emozioni e di sguardi filtrati dallo schermo, e soprattutto di linguaggio. Quello del regista è un omaggio, in un mondo rassegnato e depresso, alla resistenza, all'amore come atto di resistenza.

Dopo il tutto esaurito dello scorso anno, Gioele Dix torna con il suo monologo intenso, personale e divertente centrato sull'idea della paternità. Con la sua affilata ironia e pescando dalla sua storia personale e dagli autori che più ama, mette in scena un recital vivace per affermare il comune destino dei figli: la lotta individuale per meritare l'amore e l'eredità dei padri. E lo fa ispirandosi ai primi quattro canti dell'*Odissea*, in cui Telemaco, figlio di Ulisse va alla ricerca del padre per terre e mari, affrontando così un percorso di crescita, di presa di coscienza di sé. Perché c'è sempre un momento nel quale il figlio può decidere di non essere più figlio e iniziare a esplorare la sua vita e percorrere la sua strada.

selezione **CON ALTRI OCCHI**



5 – 17 novembre | Sala Tre

SCHIANTO

ideazione e regia **Stefano Cordella**
drammaturgia collettiva | con **Dario Merlini,**
Francesca Gemma, Umberto Terruso, Fabio Zulli
produzione Òyes con il sostegno di Armunia Centro di Residenze

Un uomo cinico e disilluso, un autista vitale e logorroico, una disincantata cantante di night club e un Robin stanco di essere l'eterna spalla di un Batman vecchio e ingombrante, si ritroveranno loro malgrado insieme in un on the road allucinato e contaminato da generi diversi: dal pop colorato dei fumetti alle atmosfere notturne alla David Lynch. In scena, la giovane e promettente compagnia Òyes, con un testo che tra il comico e il tragico, è una surreale autocritica di una nuova generazione che ha smesso di credere nel cambiamento.



23 novembre – 1 dicembre | Sala Tre

TROPICANA

con **Francesco Alberici, Salvatore Aronica,**
Claudia Marsicano, Daniele Turconi
drammaturgia collettiva a cura di **Francesco Alberici**
produzione Frigoproduzioni in coproduzione con Associazione Culturale Gli Scarti con il supporto di Pim Off - Teatro Excelsior di Reggello (FI) – Residenza Idra e Settimo Cielo nell'ambito del progetto Cura 2016

La canzone è quella del Gruppo Italiano, tormentone di molte estati dal 1983 e inno alla spensieratezza. Ma di cosa parla davvero Tropicana? Lo spettacolo che svela il cortocircuito tra testo e significato recondito della canzone, le vicende della band dal nome mal scelto e i rovelli identitari della giovane compagnia. È un'elaborazione della paura, della paralisi, dell'ansia e dell'aspettativa. "A qualcuno, là fuori, interessa davvero quello che ho da dire?"



19 – 22 novembre | Sala Tre

SOCIALMENTE

di e con **Francesco Alberici** e **Claudia Marsicano**
drammaturgia **Francesco Alberici**
produzione Frigoproduzioni / Associazione Culturale Gli Scarti

Un giorno o un anno di vita di due giovani totalmente alienati. Tra loro s'instaura una comunicazione fatta di sproloqui verbali e fisici, lunghi silenzi e improvvise esplosioni. L'azione e il pensiero, la realtà e l'irrealtà, si fondono e confondono al punto che l'identità reale si fa complementare di quella virtuale: da qui un cortocircuito emozionale. La giovane compagnia milanese propone una riflessione sui meccanismi di sovrapposizione dei due piani. In un'allucinazione continua scorrono sul palco i sogni di successo e gli incubi di fallimento di due soggetti desiderosi di amare ma incapaci di farlo.



14 - 26 gennaio | Sala Tre

IO, MAI NIENTE CON NESSUNO AVEVO FATTO

drammaturgia e regia **Joel Anastasi**
con Joel Anastasi, Enrico Sortino,
Federica Carruba Toscano
produzione Fondazione Teatro di Napoli / Teatro Bellini
in coproduzione Vucciria Teatro

La compagnia Vucciria Teatro, conosciuta anche oltreoceano, presenta un dramma di travolgente impatto emotivo, in una Sicilia ancestrale corrosa dal sole e dalla povertà dove si respira un opprimente fato da tragedia greca. Una storia di incomprensioni su sfondo omosessuale, con "tre attori in scena per tre performance da manuale."



3 – 15 dicembre | Sala AcomeA

INFINITO TRA PARENTESI

di Marco Malvaldi

con **Maddalena Crippa, Giovanni Crippa**

regia **Piero Maccarinelli**

produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia /
Teatro della Toscana – Teatro Nazionale / Mittlefest

Dirac Oppenheimer e la poesia, Star Trek e il teletrasporto quantistico, Maxwell, Lucrezio e la teoria cinetica dei fluidi... Gli estremi della cultura umanistica e di quella scientifica, si intrecciano in questo affascinante spettacolo che parte dall'omonimo libro di Malvaldi e, attraverso vicende apparentemente quotidiane, ci sfida ad entrare nel complesso rapporto tra letteratura/poesia e scienza. Piero Maccarinelli alla regia compie un interessante e insolito viaggio tra teatro e scienza.

A dar vita, con grande ironia, alle parole del romanziere/giallista/chimico, saranno due attori e fratelli della levatura di Maddalena e Giovanni Crippa.



4 – 22 dicembre | Sala Tre

LUNGS

di **Duncan Macmillan**

con **Sara Putignano, Davide Gagliardini**

regia Massimiliano Farau

produzione Fondazione Teatro Due

La nuova drammaturgia inglese di Duncan Macmillan, la coppia contemporanea, l'etica ecologica dei nostri anni 2000, due giovani interpreti talentuosi, una scena nuda e battute perdifiato: *Lungs* (in italiano "polmoni") è una pièce dal ritmo serrato, tagliente e divertente.

Un ritratto attuale e ironico di una storia d'amore qualunque, spiazzante e brutalmente onesta, che dà voce a una generazione per la quale l'incertezza è un modo di vivere, un ambiente liquido in cui fluttuare in due.



5 – 8 dicembre | Sala Grande

SULLA MORTE SENZA ESAGERARE

ideazione e regia **Riccardo Pippa**

di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti,

Sandro Pivotti, Matteo Vitanza

scene, maschere, costumi Iliaria Ariemme

produzione Teatro dei Gordi / **Teatro Franco Parenti**

Dopo il successo di *Visite*, la giovane compagnia Teatro dei Gordi torna al Parenti con il suo primo spettacolo, omaggio alla poetessa polacca Wisława Szymborska.

«Sulla linea di mezzo dove i defunti prendono congedo dal mondo, se ne sta la Morte che li aspetta. Non tutti sono contenti di affrontare il trapasso, alcuni si sono rassegnati, altri provano a ribellarsi, altri a capire. Ma c'è poco da fare, lei è lì e, anche se non si sa bene cosa vuol dire, bisogna farci i conti. Vincitore del premio Scintille 2015, la pièce è un'ironica ricognizione intorno all'ultimo dei nostri tabù nella forma di uno spettacolo per maschere di cartapesta ispirate a *Otto Dix*». la Repubblica

IN ABBONAMENTO SPECIALE



11 – 22 dicembre | Sala Grande

CITA A CIEGAS (Confidenze fatali)

di **Mario Diament**

traduzione, adattamento e regia

Andrée Ruth Shammah

con **Gioele Dix - Laura Marinoni,**

Elia Schilton - Sara Bertelà, Roberta Lanave

produzione **Teatro Franco Parenti**
e Fondazione Teatro della Toscana

Un thriller appassionante, un avvincente intreccio d'incontri apparentemente casuali dove violenza, inquietudine e comicità serpeggiano dentro rapporti d'amore. Un uomo cieco è seduto su una panchina di un parco a Buenos Aires. È un famoso scrittore e filosofo – ispirato all'autore argentino Jorge Luis Borges – che è solito godersi l'aria mattutina. Quella mattina, la sua meditazione viene interrotta da un uomo... Comincia così una serie di incontri fatti di conversazioni a prima vista sconnesse, che svelano legami sempre più inquietanti, misteriosi e anche inaspettatamente divertenti.

«Una regia di raffinata classicità, luminosa, capace di valorizzare i significati del testo, la parola e l'attore [...] Ottimo Elia Schilton, bancario che corre verso un tragico assurdo. Brava Laura Marinoni, vibrante e ammaliante signora, e Gioele Dix, misurato, sornione Borges. Sarà Bertelà e Roberta Lanave accanto a loro, lungo i sentieri incrociati del thriller dei destini compiuti». Corriere della Sera



12 – 22 dicembre | Palazzina

PEER GYNT Suite

di **Henrik Ibsen**

musiche Edvard Grieg | regia Luca Micheletti

un progetto drammaturgico di e con

Federica Fracassi e Luca Micheletti

produzione **Teatro Franco Parenti**

Nei meravigliosi spazi della Palazzina dei Bagni Misteriosi, uno spettacolo itinerante firmato dalla collaudata coppia artistica Micheletti/Fracassi. In una rapsodia poetica si riuniscono tre frammenti dell'opera di Ibsen che hanno al centro temi cruciali come "fallire", "mentire", "morire". Peer Gynt non si sa chi sia, né dove sia, se sia leggenda o realtà, vivo o morto, uomo o troll. È la storia (e la fiaba) di una ricerca di riscatto e di verità, e non può che avvenire attraverso la perturbante immersione nel mondo alla rovescia del fallimento, della menzogna e dell'aldilà.

In scena anche la coreografa e danzatrice Lidia Carew, il soprano Anna Roberta Sorbo, Lorenzo Grossi al pianoforte e Lorenzo Vitalone.



17 – 22 dicembre | Sala AcomeA

PERLASCA. **IL CORAGGIO DI DIRE NO**

di e con **Alessandro Albertin**

regia Michela Ottolini

produzione Teatro de Gli Incamminati
in coproduzione con Teatro di Roma

Un «gioiello teatrale responsabile e intelligente» che ci consegna la storia dello "Schindler italiano". Budapest, 1943. Il commerciante di carni italiano Giorgio Perlasca, disertore della Repubblica di Salò, è ricercato dalle SS per tradimento. Su invito del generale spagnolo Francisco Franco, si presenta all'ambasciata spagnola per sfuggire ai tedeschi. In pochi minuti diventa Jorge Perlasca. E in soli 45 giorni, sfruttando straordinarie doti diplomatiche e un coraggio da eroe, evita la morte ad almeno 5.200 persone. Vive nell'ombra fino al 1988, quando viene rintracciato da una coppia di ebrei ungheresi che gli devono la vita. Dichiarato Giusto tra le Nazioni.



31 dicembre – 6 gennaio | Sala Grande

GARDEN-PARTY (Francia)

di e con Benoit Blanc, Stéfania Brannetti, Carole Fages, Susanna Martini, Frederic Ruiz, Charlotte Saliou, Julien Schmidt, Christian Tétard

direzione artistica **Alexandre Pavlata**

produzione Quartier Libre

Siete cordialmente invitati a una festa in giardino dove, come in nessun altro posto, regnano la spensieratezza e l'assurdità.

Caricatura di una caricatura, questo show è una feroce satira della decadenza della borghesia combinata ad elementi di danza, mimo, opera e circo. Uno show ibrido, una serie di sketches, dove convergono lo spirito dei Monty Python, di Tarantino e Nadine di Rothschild. Feroce e scorretta, indisciplinata e provocante, La Compagnia N°8, francese, ama trattare l'attualità con rovesciamenti di senso, con ironia e paradossi. Ma ama anche la bellezza, la poesia, i sogni. L'energia giusta per il periodo di Capodanno.



7 – 19 gennaio | Sala AcomeA

SHAKESPEA RE DI NAPOLI

testo e regia **Ruggero Cappuccio**
con Claudio Di Palma, Ciro Damiano

produzione Teatro Segreto

Cosa sarebbe accaduto se Shakespeare fosse sbarcato a Napoli e il viceré gli avesse ceduto il trono per una notte? A immaginarlo è Ruggero Cappuccio con un testo che dal 1994 viene rappresentato sui palcoscenici italiani ed esteri ottenendo importanti riconoscimenti. Tutto ruota intorno a W. H. – misterioso fanciullo cui sono dedicati i Sonetti – qui rappresentato come un giovane napoletano conosciuto dal Bardo in visita alla città.

Un gioco intenso tra realtà e apparenza in cui la cultura napoletana si fonde con la poetica shakespeariana in una lingua musicale, fisica, artistica. *«Uno spettacolo che continua ad essere acclamato dal pubblico oggi come vent'anni fa perché riflette tutto l'umorismo e la comicità carnevalesca del capoluogo campano».* la Repubblica

IN ABBONAMENTO SPECIALE



8 – 19 gennaio | Sala Grande

WINSTON vs CHURCHILL

da Churchill, il vizio della democrazia
di Carlo G. Gabardini
con **Giuseppe Battiston** e con Maria Roveran
regia Paola Rota
produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo

Winston si racconta a Churchill e Churchill si confessa a Winston.

Giuseppe Battiston (un premio Ubu, due nastri d'argento e tre David di Donatello) regala un viaggio biografico della figura storica del politico più ingombrante, decisivo e riconoscibile del Novecento. L'attore incarna Winston nei pensieri, nei bagordi, nell'alternanza tra indolenza e vigore consegnando l'immagine di un uomo dall'insaziabile passione per la politica che è tutt'uno con la sua vita. E che ci ricorda come il politico più che gestire il presente, debba preparare al futuro.



21 gennaio – 2 febbraio | Sala Grande

SKIANTO

di e con **Filippo Timi**

produzione **Teatro Franco Parenti**

Una favola amara, un testo spiazzante che mescola rabbia e dolore ad una esilarante ironia. Sul palco un anticonvenzionale, istrionico e intimo Filippo Timi che in una sarabanda di lampi immaginifici e sferzate emotive nell'impasto dolce di una favola pop racconta l'irrefrenabile ricerca di un'identità fuori dalla "handicappitudine".

«Skianto è la bocca murata. È il racconto di un ragazzo disabile che ha il cancello sbarrato. Io spalanco quella bocca in un urlo di Munch. Gli esseri umani sono disabili alla vita [...]» Filippo Timi

«Il suo teatro travalica i confini della stanza. (...) L'instanticabile forza di un attore che si inabissa anima e corpo visceralmente dentro l'esperienza teatrale. Da vedere». Il Sole 24 ore



22 gennaio – 2 febbraio | Sala AcomeA

NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI

Storia vera di Enaiatollah Akbari

di **Fabio Geda** - nella riduzione a firma dell'autore con **Paolo Briguglia**, Roberto Salemi
regia Paolo Briguglia e Edoardo Natoli

produzione BAM Teatro in collaborazione con Palermo Teatro Festival

Uno dei libri italiani più commoventi degli ultimi anni, il best seller di Fabio Geda, tradotto in 31 paesi, approda a teatro con la toccante interpretazione di Paolo Briguglia. È la storia vera di Enaiatollah Akbari, un bambino afghano costretto a barattare la propria innocenza in cambio della sopravvivenza. Dopo la morte del padre, il piccolo vive nascosto per sfuggire a ricatti e angherie, finché la madre decide di portarlo lontano. Ha così inizio un durissimo viaggio dall'Afghanistan all'Italia. Un viaggio in posizione fetale, stipato in pochi centimetri, nella pancia di un camion dentro un mare di letame. Un'Odissea moderna, tristemente contemporanea, una riflessione attualissima sulle immigrazioni.



28 gennaio – 2 febbraio | Sala Tre

NE VERYU – NON CI CREDO K.S. STANISLAVSKIJ

di e con **Egidia Bruno**

produzione Spazio Teatro No'hma

“Ne veryu”, “Non ci credo” era la celebre frase con cui Kostantin Sergeevic Stanislavskij incalzava i suoi attori spingendoli alla ricerca della verità del personaggio in scena, ossessione e utopia di tutta la sua ricerca. Egidia Bruno condensa la poetica del maestro russo in un omaggio al suo leggendario metodo e alla sua radicale rivoluzione teatrale. Tra biografia e ritratto d'artista, ricostruzione filologica e molta ironia, in scena un monologo accompagnato dalla musica dal vivo del fisarmonicista Vladimir Denissenkov.

«Lo spettacolo ci dice con scioltezza, sapienza e leggerezza quanto dobbiamo, ancora oggi, al grande regista russo, inventore della regia moderna e della pedagogia attoriale (...)». Hystrio



4 – 9 febbraio | Sala AcomeA

LA PUREZZA E IL COMPROMESSO

scrittura scenica e regia **Paolo Trotti**
con Stefano Annoni, Diego Paul Galtieri,
Margherita Varricchio
produzione Teatro LinguaggiCreativi



11 – 23 febbraio | Sala Grande

I PROMESSI SPOSI ALLA PROVA

di **Giovanni Testori** | regia **Andrée Ruth Shammah**
con **Luca Lazzareschi, Laura Marinoni**
e con Filippo Lai, Laura Pasetti, Nina Pons,
Sebastiano Spada e la partecipazione di Carlina Torta
produzione **Teatro Franco Parenti** e Fondazione
Teatro della Toscana con il sostegno dell'Associazione Testori



12 febbraio – 1 marzo | Sala AcomeA

DOLORE SOTTO CHIAVE SIK-SIK L'Artefice Magico

due atti di **Eduardo De Filippo**
con **Carlo Cecchi**, Angelica Ippolito, Vincenzo
Ferrera, Dario Iubatti | regia **Carlo Cecchi**
produzione Marche Teatro / Teatro di Roma / EllediEffe

L'universo di Testori incontra l'immaginario cinematografico di Luchino Visconti e diventa ispirazione per una storia nuova. Gli stessi personaggi che ne / *racconti del Ponte della Ghisolfia* vivono la Milano del '59 sono qui protagonisti nella Milano di oggi. Uomini e donne, disperati, immigrati, prostitute, omosessuali, sportivi, cercano una via d'uscita in grado di cambiare le loro esistenze.

I quattro attori danno vita a personaggi che vivono ai margini della città: operai, inquilini dell'edilizia popolare, migranti alla ricerca di un lavoro.

La speranza di arricchirsi attraverso la boxe e lo scontro tra fratelli a causa di una donna (ispirato a *Rocco e i suoi fratelli*) sono raccontati con disincanto in un dramma intenso, in cui passioni antiche e questioni moderne sono condotte a unità.

È una sfida vinta, quella di Andrée Shammah, di far rivivere lo spettacolo originario del 1984: "Per quanto lontano dai noi e dallo spirito del nostro tempo, un classico è tale perché capace di risvegliare dubbi ed emozioni proprie a tutti gli esseri umani."

Sul palco, giovani interpreti affiancati da grandi attori (Laura Marinoni, Luca Lazzareschi, Carlina Torta, Laura Pasetti) che con generosità si mettono "alla prova" con la scrittura di Testori arricchita da incursioni del capolavoro manzoniano.

«Una vitalità sorprendente, riservata soltanto ai grandi classici (...) Ogni personaggio sembra preso dall'oggi: non si soffre del passare del tempo, in nessuna fase dello spettacolo, ma anzi si gode di una leggerezza, di una inaspettata freschezza rare oggi da ritrovare sui palcoscenici». Il Giornale

Il maestro Carlo Cecchi in scena con due atti unici di Eduardo.

Dolore sotto chiave è una girandola di situazioni grottesche, un gioco beffardo sul senso della morte, sulla sua permanenza nelle nostre vite, sulla sua esistenza nella nostra quotidianità. C'è un po' di morte in ogni vita, sembra dirci il drammaturgo, e lo fa con irresistibile comicità.

SIK SIK l'Artefice Magico invece, è il primo degli umanissimi tragicomici personaggi di De Filippo, una pietra miliare del suo teatro che conta solo nella città di Napoli oltre 450 repliche. In un crescendo di inesorabili qui pro quo, la vicenda umana e comica di uno spiantato illusionista, mago da strapazzo, porta con sé il retrogusto amaro del fallimento.



13 febbraio – 1 marzo | Sala Tre

PER STRADA

di e con **Francesco Brandi**
e con **Francesco Sferazza Papa**
regia **Raphael Tobia Vogel**
produzione **Teatro Franco Parenti**

Altro piccolo cult del Parenti, *Per strada*, scritto da Francesco Brandi regala un affresco divertente, e insieme tragico, dei trentenni di oggi, incapaci di trovare una collocazione nella vita e convinti dell'impossibilità di cambiarla.

«Un ritratto generazionale che sa di fallimento e dell'impossibilità di essere quel che si è, che procede per sferzate di humor, con tirate alla Woody Allen e colpi di scena». Sipario

«Inquieto e attraente la regia di Raphael Tobia Vogel, che immerge i turbamenti di due giovani d'oggi in un quadro generazionale gelido e ovattato come la neve». delteatro.it

IN ABBONAMENTO SPECIALE



25 febbraio – 1 marzo | Sala Grande

DRACULA

da **Bram Stoker**
adattamento teatrale di
Carla Cavalluzzi e Sergio Rubini
con **Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini**
regia **Sergio Rubini**
produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo

Dopo il successo di *Delitto/Castigo* Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio tornano al Parenti per un nuovo capolavoro della letteratura, l'ultimo grande romanzo gotico: *Dracula* di Bram Stoker.

In scena due voci e i suoni live di G.U.P. Alcaro per un viaggio verso l'ignoto fatto di lupi che ululano e banchi di foschia. Un viaggio interiore che il giovane avvocato londinese Jonathan Harker compie tra angosce e paure che inghiottono la sua esistenza, destabilizzano ogni sua certezza, gli rivelano la sua identità. Il malessere e l'ossessione che lo divorano finiranno per contagiare anche sua moglie fino a consumarla. Da questa realtà malata è impossibile uscirne vivi.



10 – 29 marzo | Sala Acomea

LOCKE

di **Steven Knight**
di e con **Filippo Dini**
produzione **Teatro Franco Parenti**

Dal grande successo cinematografico diretto da Steven Knight con protagonista Tom Hardy, in scena la trasposizione teatrale affidata a Filippo Dini, attore e regista tra i più interessanti del panorama teatrale italiano. In viaggio sulla sua auto, Locke dialoga con altre persone. Non conosciamo le sue emozioni e i suoi pensieri, ma sono le telefonate a raccontarci la sua storia ed è la forma dei suoi rapporti a svelarci lui, uomo affascinante e dalla famiglia perfetta, che in una notte cambia per sempre la sua vita decidendo quale sia il suo grado di moralità. Un testo sull'assunzione di responsabilità e sull'estrema fragilità degli edifici morali sui quali costruiamo le nostre famiglie e le nostre sicurezze.



12 – 15 marzo | Sala Grande

WHEN THE RAIN STOPS FALLING

di **Andrew Bovell**

da un progetto di **lacasadargilla**

regia **Lisa Ferlazzo Natoli**

con Caterina Carpio, Marco Cavalcoli, Lorenzo Frediani, Tania Garribba, Fortunato Leccese, Anna Mallamaci, Emiliano Masala, Camilla Semino Favro, Francesco Villano
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione / Teatro di Roma - Teatro Nazionale / Fondazione Teatro Due



20 – 22 marzo | Sala Tre

MOTHERS, THREE (Israele)

di **Lahav Timor**

con **Yehiam Barko, Yoni Green, Sagi Tai**



20 – 29 marzo | Sala Grande

TARTUFO

di **Molière**

adattamento e regia **Roberto Valerio**

con (in o.a.) **Giuseppe Cederna,**

Roberto Valerio e attrice in via di definizione e con Paola De Crescenzo, Massimo Grigò, Elisabetta Piccolomini, Roberta Rosignoli, Luca Tanganelli

produzione Associazione Teatrale Pistoiese
Centro di Produzione Teatrale

Una saga familiare, quella di Andrew Bovell, che attraversa ottant'anni (dal 1959 al 2039) e quattro generazioni di padri, figli, madri, amanti e mogli. Il racconto epico, intimo, distopico, scandito da una pioggia incessante, va avanti e indietro nel tempo in un intersecarsi di destini personali. Amori, sogni, rancori si ripetono nelle diverse storie dei componenti della famiglia.

“Quando la pioggia smette di cadere” è uno spettacolo sull'impossibilità di inquadrare, definire e interpretare la vita. La regia di Lisa Ferlazzo Natoli raccoglie epoche e personaggi attorno ad un tavolo mentre viene giù il diluvio, senza dirci se sia pioggia purificatrice o distruttiva, di quelle che lasciano le macerie.

Testo vincitore Eurodram 2018

Dal giovane regista israeliano Lahav Timor, un lavoro di ricerca antropologica condotta intervistando madri dei soldati tornati a casa sani e salvi. Dedicato alle madri di giovani partiti in guerra, lo spettacolo invita lo spettatore a interrogarsi su cosa sia la maternità, sul rapporto tra madri e figli e tra madri e figli-soldato in terra israeliana. Come scorrono i giorni di coloro che vivono con l'attesa latente di una sirena o della notizia nefasta dal fronte?

Tratto dal celebre capolavoro di Molière, *Tartufo* è uno spettacolo ironico e divertente capace di unire la satira corrosiva alla profonda riflessione sull'animo umano e sui valori sociali.

«*Giuseppe Cederna è un Tartufo livido, mellifluo, nerastro, tonico e sovversivo, oltre che sensuale*». Robinson - la Repubblica

Spedito e alleggerito nei classici 90 minuti della sofisticata comedy di matrice hollywoodiana, quello di Roberto Valerio è un adattamento audace e contemporaneo che sottolinea la crisi della nostra società moderna dilaniata tra materialismo senza senso e spiritualità fanatica.



24 marzo – 9 aprile | Sala Treno Blu

VERSO SANKARA

Alla scoperta della mia Africa

testo e regia **Maurizio Schmidt**

con **Alberto Malanchino**

produzione Farneto Teatro in collaborazione con Tamat

Thomas Sankara (Tomà) è stato il “Che Guevara” africano, una delle figure politiche mondiali più carismatiche del '900. In soli tre anni è riuscito a cambiare il Burkina Faso, sancendo diritti paritari per le donne; promuovendo la vaccinazione popolare, l'educazione contro l'infibulazione e l'Aids, la lotta alla desertificazione e all'analfabetismo. Fu ucciso a soli 38 anni dal compagno di rivoluzione Blaise Compaore, che governò poi il paese nella corruzione per 27 anni. La pièce è il racconto del viaggio che il giovane attore italo-burkinabè, Alberto Malanchino, diretto da Maurizio Schmidt, ha condotto alla ricerca delle sue radici, per riscoprire quella parte di Africa che ha le fattezze del presidente “Tomà”.



31 marzo – 9 aprile | Sala AcomeA

L'ANGELO DI KOBANE

di Henry Naylor

regia Simone Toni

con **Anna Della Rosa**

produzione Teatro Nazionale Genova

A pochi anni dall'assedio di Kobane, il ricordo di quei tragici fatti della guerra civile siriana resta comunque evanescente e confuso.

Un magmatico racconto, un flusso di coscienza ispirato a una storia vera che il pluripremiato autore inglese Henry Naylor ha scritto dopo una lunga indagine sui fatti. Anna Della Rosa dà magnificamente vita alla figura di Rehana, giovane donna kurdo siriana che avrebbe voluto studiare e invece abbracciò il kalashnikov.



1 – 5 aprile | Sala Grande

IO E PIRANDELLO

In viaggio con i miei autori

di e con **Sebastiano Lo Monaco**

regia Salvo Bitonti

produzione Associazione Sicilia Teatro

Io e Pirandello. Ma anche io e Sofocle, io e il Teatro, io e la Sicilia.

Ideato in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dalla nascita del grande drammaturgo siciliano, Sebastiano Lo Monaco – considerato grande interprete dell'arte di Luigi Pirandello – ci conduce lungo un appassionato viaggio-confessione attraverso quarant'anni di personaggi e palcoscenici.

Tra ironia e comicità, sincerità e leggerezza, il recital diventa testimonianza di un modo di fare teatro senza cadere nella retorica e nella farsa.

L'artista sceglie di farci ridere passando in rassegna i personaggi del suo repertorio combinati a frammenti della sua autobiografia, in quella che è una grande lezione di teatro.

IN ABBONAMENTO SPECIALE



5 – 17 maggio | Sala Grande

COSÌ È (SE VI PARE)

di **Luigi Pirandello**

con (in o.a.) Francesca Agostini, Mauro Bernardi, Andrea Di Casa, Filippo Dini, Ilaria Falini, Mariangela Granelli, Dario Iubatti, Orietta Notari, Maria Paiato, Nicola Pannelli, Benedetta Parisi, Giampiero Rappa
regia **Filippo Dini**

produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale



5 – 24 maggio | Sala Tre

CABARET DELLE PICCOLE COSE

di **Filippo Timi**

produzione **Teatro Franco Parenti**



24 – 25 maggio | Sala Grande

IL SISTEMA PERIODICO

dall'opera di **Primo Levi** (Giulio Einaudi editore)
drammaturgia **Domenico Scarpa** e **Valter Malosti**
con **Luigi Lo Cascio**

progetto sonoro e live elettronico G.U.P. Alcaro
un progetto di Valter Malosti

produzione TPE – Teatro Piemonte Europa realizzato
con la collaborazione del Centro Internazionale di Studi Primo Levi

Filippo Dini riallestisce (il suo primo) Pirandello
«*in una messinscena potente che scorre e argina
distrazioni o noia*». Sipario

Un mistero agita fino all'isteria gli abitanti di una piccola e non meglio precisata città di provincia. Uno strano terzetto (un uomo, la suocera e la moglie) scatena curiosità e pettegolezzi. Nulla è come appare. Le certezze sfumano inesorabilmente di fronte alla realtà. Arte e vita si disintegrano sulle tavole del palcoscenico.

A distanza di un secolo *Così è (se vi pare)* è ancora una potente metafora sull'incertezza delle relazioni.

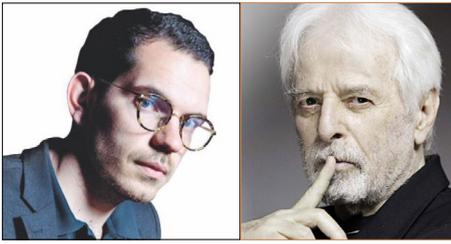
Dieci monologhi che raccontano la storia, le tragedie, gli amori di dieci piccole cose: la candelina cianfrusaglia, un rubinetto piagnone, l'ultima sigaretta prima di smettere di fumare, l'eco di una cantante, un sasso innamorato di un altro sasso... Scritto da Filippo Timi e interpretato da undici giovani attori, *Cabaret delle piccole cose* racconta il silenzio e la fragilità dei sentimenti che appartengono al mondo. "Questi oggetti prendono il coraggio di strappare i fili dell'ovvietà, proponendosi in un cabaret a volte surreale, a volte melanconico, a volte disperatamente comico. Viva la tenerezza".

Con Levi, la chimica si fa storia.

Zinco, Idrogeno, Cerio, Vanadio e altri elementi chimici, sono i personaggi del sistema periodico della vita, che passa dalla lievità del periodo giovanile, al lager dove la passione per la chimica si fa salvifica, agli spettri del dopo Auschwitz fino all'atomo quale depositario del destino di tutti noi.

Una lettura-concerto su una selezione di racconti tratta da *Il sistema periodico*, la raccolta del 1975 in cui si concentra l'opera di Primo Levi e tutta la sua biografia intellettuale.

La drammaturgia di Valter Malosti e Domenico Scarpa, il design sonoro di G.U.P. Alcaro e l'interpretazione scenica di Luigi Lo Cascio si intrecciano sul palco in una performance in divenire.



28 maggio – 14 giugno | Sala Tre

OPERA PANICA #DUE

Cabaret tragico

di **Alejandro Jodorowsky**

con Valentina Picello, Francesco Sferrazza Papa,
Loris Fabiani e con i DUPERDU

regia **Fabio Cherstich**

produzione **Teatro Franco Parenti**

Il regista Fabio Cherstich torna a Jodorowsky per un nuovo capitolo di *Opera Panica*. Nuovi frammenti e canzoni da due pièce mai rappresentate in Italia, *Zarathustra* e *L'ipermercato*, dove con un gioco straniato e meta-teatrale, il maestro cileno riscrive e attualizza *Un libro per tutti e per nessuno* di Nietzsche e i *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello. Al centro, l'uomo con le paure e angosce che lo rendono schiavo e incosciente, vittima di quel diavolo interiore – la nostra parte oscura – che ci maneggia come fossimo marionette.

Il drammaturgo cileno si cimenta in un percorso ironico, poetico e catartico per dire finalmente “Basta! alle dinamiche oppressive e alienanti del mondo contemporaneo”.



15 – 31 maggio | Sala AcomeA

RACCONTO D'ESTATE

di **Fabrizio Sinisi** | regia **Claudio Autelli**

cast in via di definizione

produzione Centro Teatrale Bresciano –

Teatro Franco Parenti

in collaborazione con Associazione Culturale LAB 121

Noir, favola nera, tragedia e melò. Sul testo del giovane Fabrizio Sinisi, vincitore del Premio Giovanni Testori 2018 per la letteratura, Claudio Autelli ci trasporta in una Madrid notturna e surreale in cui la scomparsa di Luis, ragazzo d'incredibile bellezza, sconvolge quattro differenti e contorte anime a lui legate: genitori, amica e amante.

Racconto d'estate disegna in modo totalmente inedito quel diagramma impossibile che è la famiglia; il rapporto inesauribile tra genitori e figli mentre questi rincorrono perennemente novità irraggiungibili, la maturità, il compimento, il destino. Una moderna riflessione sui temi dell'identità e del genere, della giovinezza e della maturità, dell'erotismo e della bellezza.



9 – 12 giugno | Sala Nuova

UN POYO ROJO (Argentina)

coreografia Luciano Rosso, Nicolás Poggi

con Alfonso Barón e Luciano Rosso

regia e disegno luci **Hermes Gaido**

produzione T4, Jonathan Zak e Maxime Seuge

«Uno de los 10 mejores espectáculos del año en Argentina». La Nación

Spettacolo esplosivo che unisce brillantemente teatro, danza, acrobatica, sport e che sta registrando il tutto esaurito sia in Argentina che in Europa.

Nello spogliatoio di una palestra, due uomini si scrutano, si squadrano, si provocano, si affrontano – quasi come due galli da combattimento – tentando di sedursi. *Un Poyo rojo* è una provocazione, un invito a ridere di noi stessi esplorando tutto il ventaglio delle possibilità fisiche e spirituali dell'essere umano. Straordinaria maestria corporea di Alfonso Barón e Luciano Rosso che rivelano anche una folgorante capacità di improvvisare davanti alle sempre diverse reazioni del pubblico.



maggio – Sala Nuova

R.A.M.

di **Edoardo Erba**

regia **Michele Mangini**

cast in via di definizione

produzione **Teatro Franco Parenti**

Si può cancellare la memoria, estirparla come si fa con un arto malato? Edoardo Erba, drammaturgo tra i più noti ed affermati in Italia e il giovane regista Michele Mangini, nel tentativo di rispondere a questa domanda, ci trasportano in un futuro distopico. I “normali” vivono ammassati nelle aree abitabili di un pianeta ormai desertificato, gli “aumentati” costituiscono la classe agiata: DNA ottimizzato, fisico perfetto, cervello cento volte più performante di quello naturale, ma difettano di esperienze vive e tumultuose così ricorrono al trapianto di memoria. Per denaro e per sottrarsi ai ricordi di un passato doloroso, José decide di privarsi della memoria. I suoi ricordi svaniscono, ma quella sensazione di vuoto, rabbia, solitudine, può scomparire?



9 – 28 giugno | Sala AcomeA

UNA VITA CHE STO QUI

di **Roberta Skerl**

con **Ivana Monti**

regia **Giampiero Rappa**

produzione **Teatro Franco Parenti**

Lorenteggio. Uno dei comprensori di case popolari tra i più degradati di Milano sarà sottoposto a ristrutturazione e i residenti temporaneamente spostati altrove. Nonostante la prospettiva positiva, gli inquilini anziani fanno resistenza; tra loro, Adriana, vecchia milanese comicamente scorbutica. Nel suo fatiscente appartamento la donna affronta la sfida rievocando la propria storia e quella di una Milano che non esiste più. Intorno a lei ruota l'oggi: immigrazione, abusivismo, case che cadono a pezzi e scocciatori alla porta. Risate e malinconia per uno spettacolo che vede, nel ruolo di Adriana, un'attrice milanese della levatura di Ivana Monti, qui diretta da Giampiero Rappa.

Teatro Franco Parenti

Diretto da Andrée Ruth Shammah

Teatro Franco Parenti

via Pier Lombardo, 14 Milano

tel. 02 5999 5206

www.teatrofrancoparenti.it



Teatro
Convenzionato



Comune di
Milano

MIBAC



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Regione
Lombardia

Fondazione
CARIPLO



Main Partner

INTESA  SANPAOLO

Partner



Ha dato il nome a una sala

AcomeA
SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO

Partner tecnico

FASTWEB